



Mio nonno Ettore, una fonte di ispirazione

Mio nonno Ettore Canali si trovò ad operare, per più di 60 anni, attraverso gli eventi che hanno caratterizzato il XX secolo. Dalle due guerre mondiali alla depressione economica, al boom degli anni '50-'60. Funambolico artista del disegno, seppe infondere nelle sue opere, fin dagli esordi, la cura maniacale del particolare e la visione imprenditoriale del lavoro. Per i grandi committenti che seppe conquistare, realizzò arredamenti che hanno resistito alle mode ed al tempo.

Egli aveva il rispetto per la tradizione artigianale italiana del mestiere, nel quale la maestria si può raggiungere solo attraverso un lungo apprendistato. Egli fu un indipendente, ma fedele alla difficile etica del lavoro di gruppo, nella convinzione che il lavoro fatto a regola d'arte non ha mai un solo artefice. Ma egli non fu solo un realizzatore di splendidi oggetti che soddisfacevano le necessità e i sogni della colta e borghese com-

mittenza. Egli coltivò un proprio obiettivo d'arte, basandosi sulla sua preparazione non accademica, sull'esperienza francese e sui rapporti tenuti con i grandi architetti contemporanei. Su quelle basi Ettore Canali mise a punto un "suo" *design*, radicato nello spirito artigianale, creando opere nelle quali si sottolineavano le superfici piane, lineari, senza decorazioni, sostanzialmente ispirate al Funzionalismo. Agli arredi realizzati, fin dagli esordi, su misura, diede importanza alle semplici forme geometriche, come il cerchio e il quadrato, ispirandosi alla "romanità" che si esprimerà poi compiutamente in architettura con il neoclassicismo semplificato. (Si veda il letto a pag 78). Gli arredi fissi prodotti fondevano l'utilizzo di tecniche costruttive artigianali, tramite l'uso del compensato curvato a strati sovrapposti, con impiallaccature in radiche pregiate e nobili essenze, modanature di noce a vista, incastri magistrali, mentre i soffitti riprendevano le antiche forme a cassettoni, con pannelli laccati con intensi colori o a foglia d'oro. Si profondevano tecniche raffinate, gestite con ammirevole capacità e su scala anche quantitativamente elevata: caratteristiche, queste, che difficilmente si trovano abbinate.

Per il Vittoriale degli Italiani Ettore Canali fu grande esecutore del progetto maroniano, concorrendo al perfezionamento della personale idea che l'architetto voleva

manifestare, tutta mirata alla grandezza e alla vita di Gabriele d'Annunzio. Canali realizzò, con la mano che lo caratterizzava, i disegni, non soltanto del mobilio dello "Schifamondo", ma anche le tavole di cantiere e le presentazioni architettoniche da esibire all'illustre committente. Guardandole non si può che ammirare la qualità di un lavoro che sbalordisce, oggi ancor di più, in un'era in cui la tecnologia tende a velare le capacità individuali. Tutto il lavoro del Canali fa comprendere quanto Gian Carlo Maroni si fidasse di lui, tanto da affidargli l'ultima definizione delle proprie idee, grazie alla quale i disegni divenivano efficace realtà. Ettore Canali realizzò inoltre complementi d'arredo, in pezzi unici o in serie limitate, in noce massiccio, rovere o radica, su commissione di illustri architetti, quali Carlo Mollino, Gio Ponti ed altri grandi dell'avanguardia e del *design*, che idearono e resero grande il *made in Italy*. L'operosità di mio nonno ebbe un grande successo, per le molte virtù che esprimeva, ma le punte più alte della creatività di Ettore Canali sono in opere rare e spesso private, che egli progettò in piena autonomia, nelle quali seppe infondere un'elegante essenzialità: caratteristica che conferisce alle sue realizzazioni un fascino senza tempo.

Gabriele Canali

Architetto